

INTERVISTA L'ECONOMISTA MARCO FORTIS

«La mossa è giusta Ma per il deficit ora serve la scure»

DISMISSIONI AVANTI TUTTA

Questo è il primo tassello di un programma di riduzione del debito. Va implementato al più presto, nonostante le incertezze della fase pre-elettorale

Elena Comelli
MILANO

BENE le privatizzazioni, ma servono soprattutto tagli alla spesa pubblica. Marco Fortis, economista della Cattolica e vicepresidente della Fondazione **Edison**, invita il governo a procedere soprattutto su questo fronte.

Con l'offerta di Poste e Enav, il governo conta di guadagnare 5 miliardi. Buona mossa?

«Certamente, è il primo tassello di un programma che servirà a ridurre l'indebitamento e va implementato al più presto, malgrado le incertezze e le difficoltà di quest'epoca pre-elettorale. Ma sul deficit le privatizzazioni portano vantaggi marginali».

Quindi, qual è il punto centrale è far quadrare i conti?

«Quest'anno ci siamo riusciti, con grossi sacrifici. Siamo uno dei pochi Paesi d'Europa in grado di rispettare il fiscal compact. Ma per l'anno prossimo,

se vogliamo rientrare sotto il 3% dobbiamo tagliare la spesa pubblica».

Rispettare il fiscal compact va bene, ma ci vuole anche un po' di crescita...

«Sono d'accordo, ma non mi spaventerei troppo per questo -0,1% del primo trimestre dell'anno. Non bisogna dimenticare che è il risultato di un enorme programma di austerità. Mi preoccuperei di più se fossi francese: la Francia è a crescita zero e non ha ancora fatto sacrifici. Idem dicasi per l'Olanda. E la Spagna l'anno scorso ha messo a segno un deficit del 7,1%. Non so come faranno a rispettare il fiscal compact».

Ma non si diceva che sarebbe il caso di ridiscutere questi vincoli così stringenti?

«Certo, bisogna tenere fuori dal limite del 3% le spese per gli investimenti. Ma in ogni caso una serie di tagli è inevitabile, non solo per rientrare nel 3%, ma anche per eliminare molti sprechi. Ci sono discrepanze enormi fra le spese dello Stato e i costi standard, e la spending review tende appunto a rimettere ordine per eliminare queste discrepanze».

Quindi tagliare dovrebbe servire anche a migliorare la gestione dei conti pubblici...

«Esattamente. Gli obiettivi che si è dato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan sono molto ambiziosi, si è parlato di tagli per 30 miliardi. In realtà, se riusciremo a tagliarne 20 saremo bravi. Credo che sarebbe già un ottimo risultato».



Marco Fortis
(ImagoE)

